

# EQUI-LAB: prendersi cura di chi cura, anche sul posto di lavoro

Le caratteristiche dell'associazione che presenta un'offerta integrata di servizi di consulenza in materia di conciliabilità e di pari opportunità, a beneficio di lavoratrici/tori, imprese, associazioni di categoria ed enti pubblici.



VANESSA GHIELMETTI  
Condirettrice Associazione Equi-Lab

**EQUI  
LAB**

Il termine anglosassone **caregiver**, entrato ormai stabilmente nell'uso comune, indica "colui/colei che si prende cura" e si riferisce a tutti coloro che assistono un proprio caro ammalato e/o disabile. Una condizione tutt'altro che infrequente e straordinaria. La cura e il prendersi cura, a tempo pieno o parziale, sono costanti che attraversano molteplici fasi della vita di ciascuno/a di noi e intessono relazioni, scandendone tempi e spazi, in una fitta rete di interdipendenze. Ciò è tanto reale e comune che, come osserva Rosalynn Carter, si possono individuare almeno quattro categorie di persone: quelle che sono state caregiver; quelle che attualmente sono caregiver; quelle che lo saranno e, infine, coloro che ne avranno bisogno.

Vi è di più. La geografia delle attuali dinamiche socio-demografiche (invecchiamento della popolazione e aumento della

speranza di vita; fragilizzazione dei legami familiari e comunitari; ridefinizione dei sistemi di welfare e delle politiche socio-sanitarie) conferma come, al costante accrescimento del fabbisogno di cura, corrisponda in parallelo la **necessità di integrare sempre più l'assistenza professionale (servizi istituzionali e cure domiciliari) con l'accompagnamento che familiari, conoscenti e amici possono prestare ai propri cari.**

Queste tendenze trovano inequivocabile conferma nelle statistiche di riferimento. In Ticino si stima che **i/le persone caregiver** siano circa 50'000 (il 17.4% della popolazione), più della metà donne (55%) e, aspetto non secondario, per 2/3, vale a dire circa 33'000, risultano **attive professionalmente**. Parimenti, da uno studio condotto dalla Scuola universitaria professionale svizzera Kalaidos, **il 4% circa di tutti i lavoratori**, dunque circa



160'000 persone, **ha una persona in casa che necessita di assistenza o svolge mansioni assistenziali per parenti o conoscenti.**

Senza contare tutti coloro che rinunciano temporaneamente o a lungo termine a esercitare la loro professione per svolgere mansioni di assistenza. Un immenso esercito silenzioso, dunque, per il quale annodare **impegni professionali e responsabilità di cura** è fatica quotidiana. Infatti, se per gran parte dei/delle caregiver il **mantenimento del posto di lavoro** è fondamentale per la sicurezza finanziaria, attuale e futura, e rappresenta al contempo un salutare diversivo alle mansioni assistenziali quotidiane, spesso **coordinare compiti professionali e mansioni assistenziali può risultare difficoltoso e stressante**, soprattutto in mancanza di un adeguato supporto dei datori di lavoro.

Il tema della **conciliazione cura-lavoro** risulta dunque attualissimo,

anche per le stesse imprese, il cui ruolo appare sempre più centrale. Confrontate con la necessità di riconoscere e integrare un fabbisogno crescente di tempo da dedicare alle responsabilità di cura da parte di collaboratori e collaboratrici, queste sono infatti chiamate a esplorare **nuove forme di flessibilità e di articolazione dei tempi e degli spazi di lavoro** e a ampliare le **misure di sostegno**.

Di fronte a tali sfide, per lo più inedite, si impone dunque la necessità per tutte le parti coinvolte e, non da ultimo, anche per l'ente pubblico di fare quadrato per trovare soluzioni condivise al triplice scopo di: **salvaguardare una risorsa preziosa come quella dell'assistenza informale**, senza pregiudicare la sicurezza economica delle persone caregiver; **contemperare gli interessi delle imprese con quelli di collaboratori e collaboratrici caregiver**,

Il tema della conciliazione cura-lavoro risulta attualissimo anche per le stesse imprese, il cui ruolo appare sempre più centrale.

valorizzandone, anche nel contesto lavorativo, il capitale di competenze acquisite e allenate in virtù delle attività di assistenza (capacità di ascolto, gestione del cambiamento, time management, problem solving e spirito di iniziativa, delega, orientamento al risultato, agilità mentale e gestione dello stress e molte altre ancora); **integrare efficacemente la cura nei contesti lavorativi**, trasformandola in un fattore di innovazione organizzativa, di coesione sociale e di sostenibilità.

Va riconosciuto che negli ultimi anni le autorità federali e cantonali si sono attivate per promuovere un **migliore equilibrio tra compiti assistenziali e dimensione lavorativa**, adoperandosi sia sul piano normativo che delle risorse. Con riferimento al rafforzamento delle tutele per i/le caregiver attivi professionalmente, tra il 2021 e il 2022 il Consiglio federale ha infatti introdotto due nuovi congedi: il **congedo pagato breve** (fino a tre giorni per evento e a dieci per anno), per assistere un familiare o il/la partner con problemi di salute (malattia, infortunio, disabilità), e il **congedo per figli gravemente ammalati** (fino a 14 settimane di congedo parentale retribuito, nel termine quadro di 18 mesi). In Ticino, con l'entrata in vigore delle misure della Riforma cantonale fiscale e sociale nel 2018, atte in

parte a promuovere una migliore **conciliabilità tra vita-cura-lavoro**, il Cantone ha rafforzato le misure (risorse e servizi) che permettono alle persone caregiver e alle imprese di trovare un allineamento vantaggioso tra interessi e esigenze non più contrapposte.

Tra le risorse disponibili sul nostro territorio vi è, in particolare, l'**Associazione Equi-Lab**, il **centro di competenza per la conciliazione vita-cura-lavoro e la valorizzazione delle differenze di genere**. In qualità di partner della Piattaforma cantonale per i familiari curanti, coordinata dal Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone, Equi-Lab offre alle imprese e ai/alle caregiver un'ampia gamma di servizi per riconoscere risorse e opportunità, per attivare e organizzare la cura, sul posto di lavoro e in famiglia.

Tutti i servizi di informazione e di orientamento giuridico e sociale, di accompagnamento per lo sviluppo di soluzioni organizzative e di conciliabilità (ad esempio: **congedi, accordi per flessibilizzare orari e tempi di lavoro, convenzioni con servizi** ecc.) beneficiano del **sostegno finanziario previsto dalle normative sociali cantonali**.

Conciliare cura e lavoro, insomma, si può e conviene. 



Negli ultimi anni  
le autorità federali  
e cantonali si  
sono attivate per  
promuovere un  
migliore equilibrio tra  
compiti assistenziali e  
dimensione lavorativa.



### Ci prendiamo cura di voi.

Siamo esperti in anestesia, terapia del dolore, medicina subacquea e iperbarica e medicina d'urgenza, contando su professionisti che hanno tutti ottenuto il titolo di specializzazione in Svizzera.

**Il paziente sopra tutto.**

*Eolo Alberti, Direttore*



**hospita**  
suisse sa  
anesthesia care

Casella postale 124, 6934 Bioggio  
Tel. +41 91 605 77 88  
amministr@hospitasuisse.ch  
[www.hospitasuisse.ch](http://www.hospitasuisse.ch)